

È possibile cambiare l'Italia ?



È possibile cambiare l'Italia ?

Alcune proposte per cambiare l'Italia usando
l'Innovazione Tecnologica come leva per il
cambiamento



Riflessioni di Claudio Chetta

È possibile cambiare l'Italia ?

Riflessioni di Claudio Chetta

**Alcune proposte per cambiare l'Italia usando
l'Innovazione Tecnologica come leva per il
cambiamento**

**Le società si evolvono basandosi sulla capacità di
gestire la CONOSCENZA**

Indice

La discesa in campo nel 1994	4
L'esperienza nella Sanità e nelle Politiche Sociali della Regione Lombardia.	7
<i>Le II.PP.A.B.</i>	<i>9</i>
<i>La contabilità finanziaria nelle aziende ospedaliere.</i>	<i>10</i>
<i>La rilevazione delle prestazioni erogate negli ospedali .</i>	<i>11</i>
<i>Gli incentivi agli operatori della sanità.</i>	<i>11</i>
<i>La riforma sanitaria della Regione Lombardia</i>	<i>12</i>
Il progetto SISS-CRS della Regione Lombardia (Sistema Informativo Socio Sanitario con Carta Regionale dei Servizi)	14
<i>“Presentazione ufficiale Progetto SISS-CRS”</i>	<i>18</i>
L'Ente Regione Lombardia e la sua organizzazione	19
<i>La cultura informatica nell'Ente Regione Lombardia....</i>	<i>20</i>
<i>La gestione delle risorse Umane (ufficio paghe)</i>	<i>22</i>
<i>La rete fonia dati dell'Ente Regione Lombardia</i>	<i>23</i>
<i>Il bilancio dell'Ente Regione</i>	<i>23</i>
<i>I posti di lavoro informatici in rete, la differenza tra investimenti, costi e le quote di ammortamento</i>	<i>27</i>
<i>Il servizio degli approvvigionamenti dell'Ente Regione .</i>	<i>28</i>

È possibile cambiare l'Italia ?

La discesa in campo nel 1994

Nel 1989 andammo ad abitare ad Arcore e nel dicembre 1993 un amico, direttore generale della società Piacenza di Biella, mi avverte che essendo in zona sarebbe venuto a casa per salutarmi, ma quel giorno non ci riuscì. L'indomani mi informò che era stato dal presidente Berlusconi per un grande progetto, aveva fatto tardi ma gli sarebbe piaciuto coinvolgermi. Quando mi ha raccontato che il

È possibile cambiare l'Italia ?

progetto era politico, “ la nascita di Forza Italia”, la mia prima risposta è stata “non mi interessa la politica, tanto qui non si riesce a cambiare niente”, ha insistito e sono andato comunque ad un nuovo incontro.

L'uomo Berlusconi, la sua sicurezza ed il suo entusiasmo creava in tutti noi solo un atmosfera di esaltazione, tanto che in quel momento ho capito che ero invecchiato troppo presto e forse quest'uomo mi avrebbe riportato al mio vecchio spirito di avventura e di sogno, forse con Lui si poteva cambiare e il sogno poteva rinascere. Sono ritornato a vivere da giovane, in mezzo alla gente sino a sera tardi, con un obiettivo uguale a quello dei miei ventenni. Era possibile cambiare la politica e prendermi la rivincita contro il sindacalcomunismo ed il cattocomunismo che ha distrutto grandi ricchezze e la speranza dei nostri figli di vivere in una società moderna e più sicura. La vittoria del 1994 è stato un nuovo sogno realizzato, ma questa vittoria si è dimostrata solo l'inizio di una rivoluzione moderna e democratica, è stata solo la prima battaglia.

È possibile cambiare l'Italia ?

Questa è la mia terza vita, nel 1994 abbiamo fondato un giornale del quale sono stato direttore editoriale, ci siamo interessati alla vita del partito e abbiamo cercato di capire come era la struttura politica degli enti comunali, provinciali e regionali. Abbiamo vissuto le vicende del governo centrale con grande entusiasmo ed apprensione per l'esito finale, in questo periodo è venuta alla luce la forza dei tre poteri costituiti e radicati (sindacalismo con la magistratura, cattocomunismo con le manovre di palazzo e confindustria con la stampa, tutti protetti dalla grande finanza). L'ottimismo e la determinazione del Presidente non ci ha fatto perdere la speranza, avevamo rotto gli equilibri, si era svegliato il quarto potere (piccoli e medi imprenditori artigiani, commercianti e liberi professionisti) ed abbiamo visto in quei mesi una gigantesca voglia di rivincita e partecipazione proprio da quella categoria di imprenditori e lavoratori, aveva finalmente capito che doveva scendere in campo per salvaguardare i propri interessi e vedeva nell'uomo Berlusconi il campione della loro categoria che li stava rappresentando alla grande.

È possibile cambiare l' Italia ?

L'esperienza nella Sanità e nelle Politiche Sociali della Regione Lombardia.

nel 1995 ho aiutato nella campagna elettorale delle regionali per la Lombardia un giovane “Maurio Bernardo”. Ha preso tante preferenze da diventare assessore nella giunta Formigoni. Il nuovo assessore mi ha chiesto di far parte dei suoi collaboratori e con lo spirito di chi va al primo giorno di scuola ci siamo presentati ai burocrati dell'assessorato alla Famiglia e Politiche sociali della Regione Lombardia, era la prima volta che entravo in un Ente pubblico.

Era iniziata una nuova grande avventura, in due mesi analizzammo nei minimi dettagli il sistema Regione, leggi, norme, regolamenti e processi burocratici. Cominciammo a costruire le nuove proposte dal 95 al 97 furono due anni di intensissimo lavoro eravamo gasati volevamo recuperare il tempo perso e cambiare la Regione. Mi sono interessato in particolare del Settore Sanità e Anziani, degli Istituti Residenziali (principalmente II.PP.A.B. Istituti Pubblici Assistenza e Beneficienza), del Settore del Volontariato, del Settore delle Tossicodipendenze e della Riorganizzazione Informatica dell'Assessorato. Abbiamo proposto e partecipato alla formulazione:

È possibile cambiare l'Italia ?

- della riforma della legge per regolamentare le II.PP.A.B.
- del progetto per l'istituzione dei Centri Di Servizio del Volontariato.
- della Riforma Sanitaria, in riferimento ai Servizi Socio Sanitari Integrati.
- del P.D.L. sugli aiuti alla FAMIGLIA

Ho partecipato dando il mio contributo:

al Comitato Guida del S.I.S.S. (Sistema Informativo Sanitario Regionale)

al Comitato dell'Assessorato "Comunicazioni e Informazioni tramite Internet"

Sono stato Commissario Straordinario della RSA "OPERA PIA BELLANI" di Monza, nominato dalla Giunta Regionale

L'avventura ed il sogno mi dava grande energia ed entusiasmo, mi hanno offerto di collaborare con un direttore generale di una grande azienda ospedaliera per applicare la riforma che si stava varando, tre USL si chiudevano e si ricomponavano in una grande azienda ospedaliera ed in una ASL. In questa esperienza le mie conoscenze da direttore generale di aziende di produzione ed esperto in organizzazione con sistemi informatici per

È possibile cambiare l'Italia ?

la reingegnerizzazione dei processi mi hanno permesso in poco tempo di analizzare e capire le criticità e proporre al direttore generale i percorsi migliori per gestire il cambiamento. Potrei raccontare in dettaglio sia per la Regione che per il mondo della sanità pubblica tutti i difetti e le distorsioni gestionali ed organizzative prodotti sempre da quella solita cultura che stiamo tentando di combattere, ma mi limito ad elencare alcune curiosità.

Le II.PP.A.B.

Un IPAB per poter assumere un dipendente doveva chiedere l'autorizzazione all'ufficio vigilante della regione, l'ufficio era composto da un dirigente e tre impiegati e vigilava sulle piante organiche, sui bilanci e sulla regolarità degli organismi rappresentativi di più di 600 IPAB, una IPAB per ricevere la risposta aspettava anche sei mesi, io non capivo. La mia domanda: come poteva un funzionario così distante dall'azienda dire se era o no opportuno assumere o licenziare una persona ? ma mi fu data una risposta "Poiché le IPAB erano enti pubblici e spesso subivano l'influenza di politici (cattocomunisti) o di sindacalisti (sindacalcomunisti) si voleva impedire

È possibile cambiare l'Italia ?

che questi assumessero con facilità persone amiche e raccomandate in più del fabbisogno, come avveniva al sud". Certo è che con questo sistema non controllavano nulla creavano solo maggiori difficoltà anche a chi aveva realmente bisogno, ma la burocrazia si beava di questo potere, erano loro a dire sì o no.

La contabilità finanziaria nelle aziende ospedaliere.

Un'altra curiosità, le norme sulla contabilità finanziaria permettevano, ed ancora oggi è in parte così, solo in controllo delle uscite e delle entrate ed era poco interessante conoscere i reali costi. Nell'azienda ospedaliera ho cercato di capire come avveniva la gestione contabile, tutti erano attenti alle risorse assegnate dalla Regione per l'anno di competenza e verso la fine dell'anno vi era lo sport del pagare il meno possibile per spostare il pagamento all'esercizio successivo, come se questo li potesse aiutare nella verifica dei conti, in effetti nulla cambiava perché ogni anno era la stessa cosa. La vera conoscenza della situazione reale veniva registrata sempre con un ritardo minimo di un anno ed in alcuni casi anche più di uno, i mutui e i pagamenti prorogati oltre un anno non erano rilevati dalla contabilità

È possibile cambiare l'Italia ?

finanziaria se non per la rata di competenza dell'anno in corso.

La rilevazione delle prestazioni erogate negli ospedali

Ancora più scioccante era il sistema della rilevazione delle prestazioni erogate dalle aziende ospedaliere, non avendo un sistema serio informatico se non in alcuni settori particolari, le informazioni venivano elaborate manualmente e su dichiarazione dei responsabili di reparto, quasi tutti i dati erano dichiarati congrui alle spese sostenute, senza la disponibilità di un sistema di controllo.

Gli incentivi agli operatori della sanità.

Altra curiosità, le aziende hanno degli importi da spendere per incentivi alla produttività ed al raggiungimento degli obiettivi previsti, la direzione dell'azienda era costretta dalle 13 sigle sindacali a maratone di diverse ore per più giorni a discutere i criteri di assegnazione che chiaramente, secondo la cultura sindacalcomunista, dovevano essere distribuiti a tutti, fannulloni e parassiti compresi.

È possibile cambiare l'Italia ?

La riforma sanitaria della Regione Lombardia

Oggi in Regione Lombardia molto è cambiato, la legge sulla riforma della sanità regionale ha tentato di dividere i ruoli tra erogatore di prestazioni (AO Aziende Ospedaliere, poli ambulatori) e aziende di programmazione e controllo (ASL Aziende Sanitarie Locali), ma la vera rivoluzione è stata realizzata con la regolamentazione dei flussi informativi e la nascita del grande progetto del SISS (Sistema Informativo Socio Sanitario). Vi espongo le tre regole fondamentali:

1- La regolamentazione dei flussi informativi impone alle aziende erogatrici di inviare in Regione ed alle ASL di riferimento l'elenco dettagliato delle prestazioni sanitarie e delle SDO (Scheda Dimissione Ospedaliera per i ricoveri). Il formato delle informazioni deve essere elettronico con un tracciato record stabilito dalla Regione, in questo tracciato record vi sono tutte le informazioni dettagliate (assistito, medico prescrittore, prestazione erogata, data di erogazione). Le informazioni ricevute dalla regione permettono di calcolare sulla base dei tariffari il vero valore prodotto da ogni erogatore. Questa regola è la leva eccezionale che ha permesso a questo sistema di funzionare. Solo i record che

È possibile cambiare l'Italia ?

contengono le informazioni complete e corrette sono conteggiati.

2- le informazioni devono pervenire in Regione entro il trentesimo giorno successivo al mese di erogazione pena una riduzione percentuale delle tariffe per ogni mese di ritardo e si è parlato del 10% per mese di ritardo.

3- La contabilità da adottare per le aziende sanitarie deve essere la contabilità economico patrimoniale, con la contabilità analitica per centri di costo ed a budget ed obiettivi. IL primo obiettivo dei direttori generali è raggiungere l'equilibrio finanziario ed economico della azienda gestita.

Queste tre regole sono state lo strumento del cambiamento, tutti i direttori sono stati impegnati ad adeguare ed evolvere i propri sistemi informatici in grande fretta, **“è iniziata l'era della trasparenza, dei numeri leggibili e controllabili”**, certo il processo non è così veloce come si vorrebbe, le resistenze degli operatori al cambiamento, i vincoli legislativi e burocratici e direi anche i problemi creati dalla contrattualistica sindacalcomunista rallenta e frena i grandi cambiamenti . Ancora dopo cinque anni i dati leggibili non hanno la cadenza mensile con

È possibile cambiare l'Italia ?

riferimento al mese precedente ma l'evoluzione avvenuta è da considerarsi straordinaria. Io ho partecipato all'elaborazione progettuale dei sistemi informativi di tre grandi aziende Ospedaliere e due ASL, sono stato coinvolto e ho seguito il progetto SISS come consulente della società Lombardia Informatica e come componente del consiglio di amministrazione della società LISIT

Il progetto SISS-CRS della Regione Lombardia

(Sistema Informativo Socio Sanitario con Carta Regionale dei Servizi)

Ora tento di descrivervi il più ambizioso progetto mai pensato nel settore della sanità il SISS-CRS-CNS (Sistema Informativo Socio Sanitario con Carta Regionale dei Servizi = Carta Nazionale dei Servizi da distribuire a tutti i cittadini). La società LISIT ha ricevuto l'incarico di realizzarlo.

Il progetto ha l'obiettivo di mettere in rete in un sistema integrato tutti gli operatori della sanità della Regione Lombardia. Gli operatori riconosciuti da mettere in rete sono i medici di base, le farmacie, i poliambulatori, gli ospedali, le RSA (residenze Sanitarie Anziani), le Case di riposo, i CSE (centri Socio Educativi), CDI (Centri Diurni Integrati), tutti

È possibile cambiare l'Italia ?

gli eventuali erogatori di attività sanitarie accreditati dalla Regione, le Asl e la Regione stessa.

Questo sistema permette al cittadino ed all'operatore con la sua carta CRS-CNS di essere riconosciuto dal sistema in un modo univoco e dà garanzie per la norma sulla privacy, chi accede al sistema può chiedere e leggere solo le informazioni di sua competenza sulla base delle autorizzazioni ottenute .

Un operatore o un cittadino vede i numerosi erogatori in un unico sistema e può scegliere dove prenotare anche sulla base dei tempi d'attesa. Tutti gli erogatori hanno la stessa opportunità di offrire le proprie prestazioni ed il cittadino in pochissimo tempo può decidere quale scegliere. Quindi riduzione delle code ed elevazione della qualità dei servizi ai cittadini.

Un cittadino o il suo medico prescrittore può ricevere comodamente nel suo PC il risultato di una prestazione erogata (es. referti dei laboratori di analisi)

Un medico può avendo l'autorizzazione dal suo paziente leggere nel sistema tutta la storia clinica leggendo i referti e le cartelle cliniche in qualsiasi erogatore sono state elaborate, dal suo PC di studio.

È possibile cambiare l'Italia ?

Nei casi d'urgenza le informazioni sulla situazione sanitaria del paziente sono leggibili in tempo reale dai medici. I medici dei pronto soccorso, e delle ambulanze possono collegarsi al sistema e prendere decisioni più consone al caso.

La rete permetterà consulti e seminari di studio in video conferenza, la telemedicina diventerà una pratica diffusa e un grande medico può dare la sua consulenza dal suo ufficio per aiutare altri colleghi ad approfittare della sua esperienza, i corsi di aggiornamento potranno disporre come docenti i più grandi primari e gli interventi importanti potranno essere seguiti da molti medici contemporaneamente. Con questa tecnologia le capacità dei grandi saranno più vicine a molti più pazienti.

L'informazione dagli erogatori verso le ASL e la Regione viaggeranno in tempo reale e l'elaborazioni statistiche, epidemiologiche e di monitoraggio dei livelli di servizio ritorneranno agli erogatori con la stessa velocità.

Le migliori esperienze potranno essere archiviate e lette in un grande gestore della conoscenza che aiuti tutti gli operatori, in un modo veloce e semplice, a poterle consultare e poter così prendere decisioni sempre più adeguate ai casi trattati.

È possibile cambiare l'Italia ?

E non ultimo l'obiettivo del controllo della spesa sanitaria, questo sistema è il sistema della trasparenza in tempo reale, le informazioni vengono catturate nel momento della loro nascita, inviate ai sistemi di elaborazione in tempo reale che con opportuni indici e parametri ne controlla la validità, la congruità e il livello di servizio (la qualità). Un esempio il medico redige la prescrizione che in tempo reale è inviata al sistema centrale, quando il paziente si reca in farmacia o al laboratorio di analisi l'erogatore può leggere dal suo PC la prescrizione ed erogare quanto prescritto, confermando l'erogazione il sistema registra l'eseguito ed il relativo costo, i dati epidemiologici della prestazione saranno immagazzinati in tempo reale dai sistemi di elaborazione.

Questo che vi ho raccontato è un sogno che si sta realizzando in Regione Lombardia, certo tra mille resistenze e sabbie mobili burocratiche ma va avanti inesorabilmente perché vi è un bisogno urgentissimo di eliminare gli sprechi, le risorse sono molto contenute e l'esigenza della qualità dei servizi da erogare è sempre in grande crescita, solo con questa tecnologia e metodologia si possono mettere insieme,

È possibile cambiare l'Italia ?

in sinergia, le migliori risorse sia umane che finanziarie che strumentali, limitare le azioni dei furbi, dei fannulloni, dei parassiti e degli imbroglioni e pensare solo a dare un miglior servizio ai cittadini ad un costo equo.

Il mondo della sanità mi ha affascinato e credo che dare un contributo al suo cambiamento sia una delle più belle sfide che io abbia mai immaginato.

“Presentazione ufficiale Progetto SISS-CRS”

Le tecnologie per un sistema regionale di innovazione della sanità, più qualità nell'erogazione dei servizi e più efficienza nella gestione della spesa

Vedere l'allegato 2a “Lombardia SISS CRS”

È possibile cambiare l'Italia ?

L'Ente Regione Lombardia e la sua organizzazione

Nel 2000 la casa delle libertà rivince nella Regione Lombardia ed un giovane imprenditore Guido Della Frera diventava assessore agli affari generali della seconda giunta Formigoni. Della Frera faceva parte dei collaborati dell'assessore Bernardo ed aveva lavorato fianco a fianco con me nella riforma della sanità lombarda (pensate sia Bernardo che Della Frera sono coetanei di mio figlio). Ero entusiasta di lavorare vicino a ragazzi così capaci ed impegnati, rivedevo me da giovane e vivevo le loro battaglie come la realizzazione del mio sogno. Ritornai in Regione come capo della segreteria dell'assessore Della Frera, con il compito di seguire la reingegnerizzazione dei processi con l'informatizzazione, tentare di accelerare il processo di riorganizzazione e razionalizzazione dell' Ente Regione. In questo ruolo ho messo il naso in ogni angolo della Regione per capire dove si poteva intervenire, tutte le direzioni che desideravano acquistare dei prodotti di ICT dovevano ricevere il mio parere ed io ne approfittavo per farmi raccontare come erano organizzati e come pensavano di migliorarsi. Anche in questa esperienza se dovessi

È possibile cambiare l'Italia ?

raccontarli tutti gli episodi che ho vissuto non basterebbe un libro, ma vi racconto qualche episodio curioso.

La cultura informatica nell'Ente Regione Lombardia

Vi faccio una premessa, ho capito che la conoscenza del mondo dell'informatica è molto lontana da chi ha vissuto per vent'anni in un ente pubblico, dagli uomini della politica di una certa età e degli alti burocrati. Oggi sono ancora loro a gestire il potere, quindi nella logica dell'organizzazione di un ente pubblico si trova sempre un capitolo "Informatica" ma molto ghettizzato ed affidato a quei pochissimi funzionari che non contano molto nell'organigramma decisionale e sono visti come dei marziani che parlano un'altra lingua, certo tutti sono affascinati dal computer e sentono molto parlare di internet, ma pensano che per poterlo usare avrebbero bisogno di un tecnico sempre disponibile nel proprio ufficio. Questa realtà fa sì che chi per hobby è riuscito a smanettare con un computer e con internet diventa agli occhi degli altri un esperto e tenta di insegnare l'uso del PC come un gioco creando ancor più confusione. Io cerco di far capire che poiché con ICT

È possibile cambiare l'Italia ?

si possono gestire milioni di attività molto complesse, per chi non conosce questo mondo deve apprendere solo quelle dieci funzioni utili a risolvere il suo bisogno lavorativo. Certo a casa sua, con il figlio come professore, può anche giocare a navigare nel mondo infinito della tecnologia e di internet ed io mi auguro che i figli insegnino ai padri questo stupendo mondo. La mia generazione sta vivendo il mondo della tecnologia alla rovescia, i figli possono insegnare ai padri, pensate ho proposto al ministero dell'istruzione un progetto "aprire le scuole ai genitori ed ai nonni per frequentare corsi per l'uso dei computer e di internet ed utilizzare come insegnanti i propri figli o nipoti". E' evidente che una iniziativa di questo genere potrebbe far crescere la cultura di questo mondo alle persone di una certa età che, data la velocità di innovazione di questa tecnologia, si sono persi il treno. Il treno della tecnologia lo hanno preso i figli e questi potrebbero aiutarli a salire su quel treno insegnando con metodo solo il necessario per non essere esclusi totalmente dai benefici che si possono ottenere. Io considero gli smanettatori la categoria del pericolo, essi navigano in questo mondo con molta incoscienza e poca conoscenza, scoprono mondi stupendi ma non possono trasmettere una conoscenza

È possibile cambiare l'Italia ?

razionale ed utile, per una persona che non ha mai usato un PC.

La gestione delle risorse Umane (ufficio paghe)

Passiamo alle curiosità, un progetto in corso prevedeva l'acquisto di un nuovo programma per la gestione degli stipendi ed il controllo accessi, i funzionari erano fermamente convinti che il fornitore doveva produrre il software sulle loro specifiche, le loro necessità erano totalmente diverse dagli altri enti. Date la poca conoscenza tecnologica dei funzionari burocrati che vi ho illustrato nella premessa, la richiesta può sembrare logica e i possibili fornitori se ne guardano bene dall'informare che non c'è nulla da cambiare. "Finalmente un bell'affare", produrre un nuovo software per la gestione dei cedolini paghe e del controllo accessi dove non c'è nulla da inventare. I processi sono consolidati e normati da leggi e contratti sindacali ed è assurdo pensare di costruire nuovi software, quelli usati sul mercato sono più che funzionanti. Certo sarebbe stato logico chiedere delle tecnologie più evolute, ma non elaborare un'analisi delle funzioni per capire i processi di sistemi già sconosciuti e strutturati in tutti i software esistenti.

È possibile cambiare l'Italia ?

L'acquisto del software richiesto dai funzionari sarebbe costato dieci volte il prezzo di mercato.

La rete fonia dati dell'Ente Regione Lombardia

Un altro progetto era la rete della telefonia e sempre per colpa della poca cultura tecnologica, l'informatica e la telefonia erano considerati due mondi separati, perciò vi era una rete dati ed una rete fonia, gestite da fornitori diversi e con dei costi elevatissimi, i pochi veri esperti sicuramente, non essendo nelle stanze dei bottoni, non potevano dare i loro suggerimenti, che invece venivano dati dai grandi fornitori ai signori delle stanze dei bottoni. Potete immaginare una trattativa tra grandi esperti e grandi incompetenti, chi fa l'affare ?. Il giovane assessore della Frera aveva grande credibilità e fiducia da parte del presidente Formigoni ed aveva anche maggiore cultura di questo mondo, data l'età e siamo riusciti a riprogettare tutto il sistema, ora la Regione è la prima in Italia ad utilizzare una rete fonia/dati integrata con sistemi di videoconferenza.

Il bilancio dell'Ente Regione

La gestione del bilancio di una Regione è condizionata dalle norme e dalle leggi vigenti, pensate

È possibile cambiare l'Italia ?

un attimo, i soloni della ragioneria dello stato hanno avallato la logica che un bilancio economico patrimoniale a centri di costo ed a budget è più efficace per la gestione di un ente pubblico della tradizionale contabilità finanziaria (ci hanno messo parecchi anni per capirlo). Io ho pensato che finalmente si poteva cambiare qualcosa anche in Regione, ma niente affatto, norme, leggi e regolamenti tengono inchiodato l'uso della contabilità finanziaria. Invece gli enti più piccoli (aziende sanitarie, comuni ed altri) hanno dovuto adottare la contabilità economico patrimoniale (meno male).

Vi racconto i difetti che ho constatato nell'uso della contabilità finanziaria della Regione, la contabilità composta da capitoli di bilancio è rigida e non distingue in dettaglio i costi necessari alla gestione ordinaria delle unità organizzative dell'Ente, spesso i capitoli contengono valori destinati alla gestione confusi con valori destinati alla missione dell'unità organizzativa ed il tutto sempre focalizzato alle entrate ed uscite e non ai costi ed ai ricavi.

Cerco di raccontare meglio questo concetto, la struttura di una unità organizzativa deve essere progettata sulla base della missione che gli deve essere affidata, è necessario conoscere quanto spazio è

È possibile cambiare l'Italia ?

necessario, quante persone e quali e quanti strumenti occorrono, nel progetto si deve conoscere l'esatta dimensione dell'investimento necessario e del costo della gestione, costo per l'utilizzo degli spazi, per pagare i collaboratori, per gestire e mantenere gli strumenti e se la missione è quella di erogare a terzi incentivi o contributi si devono conoscere anche le risorse finanziarie disponibili per questo scopo. Queste logiche sono ovvie per una contabilità economico patrimoniale, dove il costo ed il ricavo devono essere collocati nel periodo di competenza, indipendentemente dal momento dell'entrata e dell'uscita.

La logica dominante nel bilancio di previsione della contabilità finanziaria: stabilita la disponibilità delle entrate dell'anno di competenza si assegnano ai capitoli di bilancio le risorse disponibili, ed ogni bilancio è controllato partendo dagli impegni sul capitolo fino all'uscita di cassa, nessuna capacità di controllo reale sui costi, sull'efficienza delle unità organizzative, sui risultati e sui benefici delle missioni affidate. Venivano invece effettuati numerosi tentativi, extra contabili e poco efficienti, per definire obiettivi ed indici di controllo principalmente mirati a dare degli incentivi ai burocrati e per auto

È possibile cambiare l'Italia ?

referenziarsi. Tentativi per ipotizzare una contabilità per centri di costo, fa fatica a decollare senza l'abbandono della contabilità finanziaria.

La tragedia di questa metodologia è che ogni dirigente cerca di farsi assegnare quante più risorse possibili sui capitoli di sua gestione, facendo relazioni motivanti la richiesta (tanto tutto è poco verificabile). I più bravi a chiedere hanno più risorse, indipendentemente se sufficienti o no alla gestione o alla missione, i soloni della ragioneria di stato pensano di controllare questo sistema basandosi sui dati storici dei capitoli di spesa e qualche volta riducendoli in percentuale in modo generalizzato.

Vi è un ulteriore incentivo allo spreco se le risorse assegnate vengono utilizzate in misura inferiore, nell'anno successivo è possibile che, in base al principio dello storico, al capitolo vengono assegnate meno risorse dell'anno precedente, quindi i burocrati gestori dei capitoli, verso la fine dell'anno di competenza, tentano di spendere la residua disponibilità serva o no all'efficienza.

I più furbi ad aver speso più del necessario per più anni sono sicuramente premiati, chi in modo manageriale ed oculato ha speso il giusto viene automaticamente punito fino a non dargli neanche le

È possibile cambiare l'Italia ?

risorse minime per mantenere l'incremento logico del proprio bilancio. Si conferma dal vertice che la cultura gradita è la cultura dei furbi e dei raccomandati. Sono passati più di dieci anni dall'accettare la logica della contabilità economico patrimoniale per centri di costo ed a buget e le Regioni e le amministrazioni centrali dello stato fanno resistenza alla loro applicazione, ma tutti parlano della necessità della massima trasparenza nei conti dello stato.

I posti di lavoro informatici in rete, la differenza tra investimenti, costi e le quote di ammortamento

Nella cultura dei ragionieri della contabilità finanziaria non c'è traccia dei costi di ammortamento, essi vedono l'investimento come un uscita in un determinato anno, ora tutti sanno che nella logica dei costi vi sono dei beni che incidono con una quota di ammortamento di 10 o 5 anni, per strumenti tecnologici, la cui obsolescenza è più rapida, si deve considerare 3 anni. Oggi non può esistere una unità organizzativa di qualsiasi tipologia di impresa, sia essa privata o pubblica, senza che i propri dipendenti utilizzino attrezzature tecnologicamente adeguate, per un dipendente amministrativo o tecnico è inimmaginabile che egli lavori senza un postazione

È possibile cambiare l'Italia ?

attrezzata con computer possibilmente collegato in rete o con accesso in internet. Nella Regione Lombardia gli acquisti dei computer erano fatti a spot senza una vera conoscenza del bisogno ed ancor meno senza la conoscenza del costo di ammortamento, adeguamento tecnologico e manutenzione annuo, ancora una volta i più furbi avevano i posti adeguati e gli altri si arrangiavano, alla faccia dell'efficienza. Grazie al giovane assessore Della Frera, la Regione Lombardia è in questo la prima in Italia ad utilizzare un contratto di servizio con un fornitore che garantisce a tutti i dipendenti un posto di lavoro informatizzato in rete, con la garanzia dell'adeguamento tecnologico e con un assistenza garantita per il funzionamento.

Il servizio degli approvvigionamenti dell'Ente Regione

Il mondo degli approvvigionamenti, altro mondo fantastico dove la politica con norme e leggi cerca disperatamente di controllare. Guardando alla recente storia vediamo molti politici, burocrati ed imprenditori che hanno conosciuto il carcere e ci domandiamo cosa si sta facendo per limitare questo fenomeno ? ve ne racconto alcune:

È possibile cambiare l'Italia ?

vi sono un labirinto di leggi europee, nazionali, regionali, regolamenti a tutti i livelli fino ad aziendali ed ad uffici degli approvvigionamenti

IL ministero del tesoro ha inventato una società “Consip” che comprasse per tutti gli enti pubblici alla faccia delle autonomie locali ed aziendali, con lo slogan “acquisti centralizzati = meno costi per lo stato” , da manager d’impresa che sà cosa è il libero mercato e la competizione, conoscendo la storia dell’industria di produzione in Italia con il suo sgretolamento in piccole e medie imprese, ero inorridito al solo sentire questo slogan. Soltanto le grandi imprese possono partecipare a gare di dimensione nazionale, l’intrallazzo è più facile ed il costo può farsi benedire, a mio parere la soluzione “Consip” è demenziale.

Le leggi e i regolamenti elaborati dai soliti soloni senza cultura tecnologica, tentano di dare regole su come si debbono indire le gare e su come si valutano le offerte dei fornitori, ignorano cosa è una ricerca di mercato (benchmarking) e nessuno si preoccupa seriamente di definire tipologie di capitolati di gara, con schede tecniche standard di descrizione di prodotti o servizi e rispettivi livelli di

È possibile cambiare l'Italia ?

qualità. Questo permette ai soliti furbi di elaborare capitolati su misura e fare intrallazzi.

La tragedia ve la descrivo ora, intrallazzare si può, malgrado leggi e regolamenti, ma ora è più rischioso di prima grazie alla confusione legislativa ed alla possibilità interpretativa delle leggi, differente per amici o non. E' possibile finire in prigione anche se è eseguito tutto secondo le regole, secondo una propria interpretazione delle leggi e/o regolamenti, quindi in tutti i responsabili di un procedimento di approvvigionamento aleggia il TERRORE e LA PAURA.

Come si comportano i più scrupolosi ? semplice, applicano le interpretazioni più restrittive creano maggiore burocrazia, evitano sistemi di valutazione qualitativa ed si aggrappano al prezzo più basso. La qualità e l'efficienza in questa atmosfera non sono di casa. Il sistema centrale, per aiutare, minaccia provvedimenti a chi si permette di non aderire alle convenzioni "Consip" . Il mondo dei politici e dei burocrati coinvolti nel progetto "Consip" ha in continuazione pubblicizzato il risparmio che ha ottenuto lo stato, usando questa società. Questo risultato è veritiero, ma non dicono con correttezza in quale settore. La telefonia con la privatizzazione ha

È possibile cambiare l'Italia ?

avuto un impatto di competizione violento, tanto da diminuire le tariffe fino al 50%, ma non per merito di “Consip” e non dimentichiamo che il monopolio crollato era gestito dallo stato, perciò bravo per aver fatto crollare il monopolio non per aver ideato “Consip”.

Nei prodotti di base non vale il rapporto maggiore quantità minor prezzo, perché ogni fornitura ha una componente di servizio che è più economica se data dal fornitore sotto casa. E' negativo togliere l'autonomia agli enti che devono assumersi la responsabilità sui risultati della gestione e delle missioni che gli vengono affidate.

Il mio punto di vista: un manager, deve presentare il suo progetto di gestione sulla base della missione che gli viene affidata. Il progetto deve contenere tutte le necessità finanziarie, risorse umane, spazi, attrezzature normali e tecnologiche, piano costi e ricavi (previsione e budget); se questo progetto viene approvato, deve rispondere dei risultati sulla base degli scostamenti e del raggiungimento dell'obiettivo richiesto. Se il manager è un furbo od un imbroglione va sospeso dall'incarico. Tutte le norme burocratiche che tentano di imporre come esguire un acquisto, sono azioni di

È possibile cambiare l' Italia ?

deresponsabilizzazione che ottengono il risultato al rovescio, diventa più importante applicare i regolamenti e la forma piuttosto che raggiungere il risultato previsto.

Ritornando al sistema degli approvvigionamenti in Regione Lombardia, abbiamo tentato di affrontare il problema usando come leva la tecnologia, utilizzando sistemi di Marketplace ed e-procurement, questi sistemi permettono, attraverso Internet, di effettuare indagini di mercato in tempi rapidissimi, gare on-line e transazioni via rete tra cliente, fornitore e banche. Se un organismo centrale, concordando con le associazioni dei fornitori, definisse schede tecniche standard per la definizione dei prodotti, capitolati tipo per la gestione delle gare, indici di valutazione e livelli di servizio, disponibili in rete, si potrebbero utilizzare parametri certi per le scelte e la garanzia della trasparenza. Oggi in Lombardia si usa con molta prudenza un sistema di e-procurement, vi sono resistenze e poca voglia di entrare in un mondo dove si vede la tecnologia come uno strumento non dominabile dalle vecchie ed obsolete abitudini.